



Alcuni responsabili della Pro Loco si aggirano tra le zucche

dopo il successo delle zucche

Quanto alla mostra "Zùchi da guardà. Zùchi da mangià" è stata archiviata domenica dopo una settimana di continue visite e due domeniche d'assalto. Soprattutto l'altro giorno è stato un continuo andirivieni nelle sale di esposizione del Castello. Oltre a zucche curiose per forme e colori, domenica infatti sono stati esposti anche prodotti culinari a base di zucca: pasticcini, biscotti, tortine, ravioli ed altre specialità. Protagonisti delle ghiottosità sono stati i gastronomi e pasticceri fagnanesi che si sono meritati un sacco di complimenti da parte dei visitatori e dei responsabili della Pro Loco per tutto il giorno presente alla mostra.

La Pro Loco continua dunque la sua cavalcata nell'intento di rianimare il paese e rivitalizzare le sue tradizioni. Il programma autunnale ha fatto vedere i primi numeri, altre iniziative arriveranno con l'approssimarsi delle feste natalizie per far vedere ai fagnanesi qualcosa di bello.

Cronache di Pietro Macchione

Le zucche (e le donne) di Fagnano Olona

Tre settimane fa, in una solare e calda Domenica di ottobre, ho potuto visitare presso il visconteo castello di Fagnano Olona la bella mostra sulle zucche predisposta dalla Pro Loco. In verità la simpatica Armida Macchi, che ha avuto la pazienza di dare ascolto alla mia curiosità, mi ha anche fatto da guida in taluni ambienti restaurati del maniero. Ho così potuto apprezzare l'armonia della Sala Consiliare ricavata dall'antica sala degli armigeri, il profondissimo pozzo, e altro ancora, senza trascurare le "voci" su misteriose e sotterranee vie di fuga che corrono sotto il castello e la cittadina. Mentre ammiravo, tra tanta altra gente, le zucche dai svariati colori, dalle forme ora gigantesche ed ora capricciose, gli accostamenti riusciti tra zucche e altri prodotti di stagione, e non da ultimo una serie di piatti culinari preparati da una ga-

PREALPINA 13-10 96

stronomo locale, mi si è affacciata prepotente una riflessione. Fortunata quelle comunità che possono contare su un gruppetto di persone che con estro creativo e tanta buona volontà danno vita ad iniziative legate alla propria storia. A ben vedere la zucca è un ortaggio comunissimo, talvolta non apprezzato nella giusta maniera, comunque diffuso in abbondanza in tutte le nostre campagne. E' bastato che la Pro Loco di Fagnano Olona gli dedicasse una parte del suo tempo e ne è nata una iniziativa culturale che io giudico di grande importanza. La reputo tale poiché è stata l'occasione per ripensare al nostro mondo contadino e ai suoi valori, alla natura e alla sua stupefacente semplicità, alla capacità umana di utilizzare tutto quello che il buon Dio e il nostro lavoro ci dona. In iniziative come questa colgo la fiducia, la speranza per guardare al futuro. A Fagnano Olona oltre all'Armida ho conosciuto anche la dinamica Presidente della Pro Loco, Caterina Menin, alla quale tra l'altro si deve un'altra riuscitissima manifestazione legata all'arte dei pizzi e dei disegni su stoffa: anche questa molto legata ad abitudini e alle tradizioni popolari. Le donne, dunque, a Fagnano Olona sono «in pista» e dimostrano attraverso la Pro Loco che si può fare molto per ringiovanire il locale ambiente culturale. Ciò in fondo è molto lombardo, quando si pensi al ruolo decisivo che esse hanno sempre svolto nella vita lavorativa e sociale. La novità è che alle donne oggi non è più precluso il contatto col pubblico: da ciò una serie di novità e soprattutto una gran voglia di dimostrare le proprie doti.

Il Castello inondato d'orchidee

Una conferenza apre oggi la rassegna floreale allestita nella fortezza viscontea
 Mercatino dell'usato in piazza Gramsci - Si replica ogni prima domenica del mese

FAGNANO OLONA - (p.r.) - E' arrivato il giorno dell'orchidea. La regina dei fiori fa la sua comparsa alla corte dei Visconti. Viene inaugurata oggi infatti la suggestiva rassegna "Le orchidee dei Visconti" promossa dalla Pro Loco fagnanese, l'Associazione lombarda amatori di orchidee (Alao) e l'amministrazione comunale.

La mostra è allestita negli austeri ambienti del Castello visconteo. Il profumo delle orchidee riempirà la fortezza viscontea per l'intera giornata di domani. L'ingresso è libero.

"Le orchidee dei Visconti" è intitolata ai signori di Milano che nei secoli scorsi realizzarono e abitarono la fortezza sull'Olona.

Una iniziativa che intende dunque rinverdire le nobili radici di Fagnano e rilanciare spunti culturali e occasioni di animazione sociale all'insegna dell'arte, del bello e dell'ambiente fiorito.

Anche i cortili del Castello hanno cambiato volto grazie all'arredo verde realizzato dalla floricoltura Bianchi e Agrigarden, degna introduzione alla passerella delle orchidee.

Decisamente più interessante il Castello dopo la rimozione delle vetture in sosta e una salutare pulizia dei cortili.

Non si capisce cosa impedisca che il salotto nobile di Fagnano ed insieme il simbolo della collettività possa rimanere così bello e pulito per sempre.

Possibile che non si riesca a sistemare altrove quattro vetture vistosamente "abusive" in un ambiente tanto significativo, per di più

con tutti i posti auto disponibili davanti e nelle vicinanze del palazzo municipale.

Purtroppo non potendo utilizzare la sala delle cerimonie, la rassegna viene allestita nella sala del camino e nelle sale vicine. Gli organizzatori hanno voluto creare un appuntamento di grande qualità che risalta sia a livello zonale che addirittura in ambito nazionale. La mostra viene aperta al pubblico oggi, alle 21, in occasione della serata di presentazione con l'intervento di esperti a livello internazionale Achille Ghidoni e Alfredo Corvi e la proiezione di diapositive con esemplari favolosi.

Domani briglie sciolte alla fantasia con le visite alle orchidee.

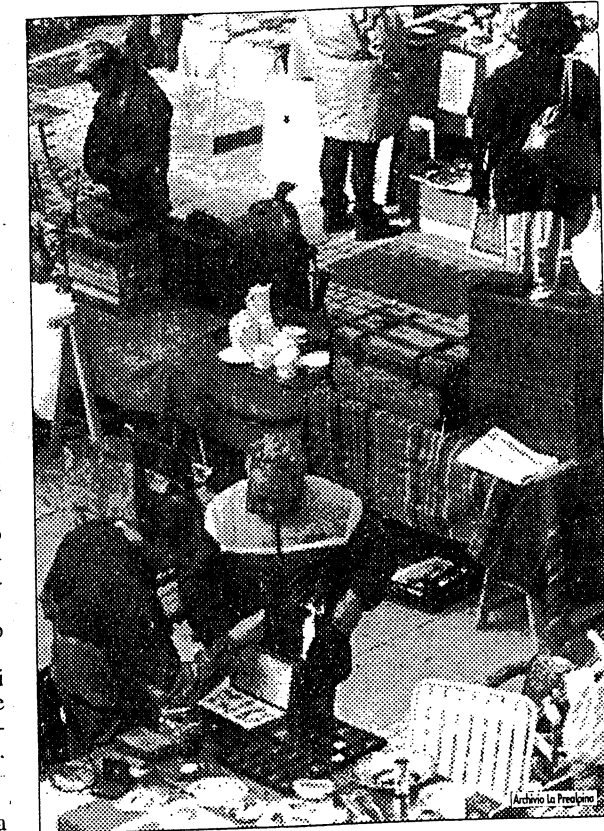
Nel giorno delle orchidee decolla a Fagnano il "Mercà di barlafuss", un appuntamento che prenota da domani, ogni prima domenica del mese, piazza Gramsci e le vie adiacenti, dalle 8 alle 18.

Anche questa proposta è firmata dalla Pro Loco con il patrocinio del comune. Il mercatino delle cose vecchie rappresenta una novità per fagnano.

Già un'ottantina gli espositori che hanno assicurato la loro presenza.

Non si tratta di commercianti o ambulanti ma semplici cittadini che vogliono piazzare sul mercato qualche oggetto curioso o antico che ingombra le loro abitazioni: libri, stampe antiche, stoviglie, quadri, biancheria, oggetti d'arredamento eccetera.

Tutti possono piazzare la loro bancarella pagando la modesta cifra di 15.000 lire destinate alla Pro Loco.



Decolla domani il mercatino dell'usato

PR. 5.3.96

FAGNANO OLONA Soddissfatti gli organizzatori e gli espositori anche se non sono mancati i problemi

"Mercà di barlafuss" è già un successo

FAGNANO OLONA - Muove i primi passi ed è già successo. Il mercatino dell'usato è già sulla cresta dell'onda. Domenica non ci si poteva muovere nel centro del paese. Tra bancarelle e visitatori era una grande ressa in piazza Gramsci e nelle vie adiacenti. E pensare che in contemporanea s'è tenuta la mostra "Le orchidee dei Visconti" che ha registrato un afflusso di visitatori impressionante.

S'è creato così un filo diretto tra mercatino e orchidee, con un andirivieni già da isola pedonale in via Verdi e Patrioti. Una specie di prova generale per quando si deciderà di attuare, almeno in coincidenza con il mercatino (se non altro di pomeriggio), una bella isola pedonale nel centro del paese.

«Strepitoso» ha commentato Caterina Menin Cavalli presidente della Pro Loco ente che ha promosso il "Mercà di barlafuss". «I venditori hanno incominciato ad arrivare alle sei del mattino. E' andato tutto abbastanza bene. Siamo strabiliati per il successo dell'iniziativa».

Vedremo di migliorare gli aspetti più problematici» afferma Eugenio Tronconi della Pro Loco. I numeri del successo c'erano tutti: un'area ideale nel centro del paese, un'ottantina gli espositori, diverse migliaia i visitatori assai incuriositi per i prodotti in vendita. C'era proprio di tutto, dal bottone al computer usato. Per essere la prima volta, niente male.

Il primo passo è dunque fatto. Gli espositori sono contenti, solo lamentano un certo disordine nella distribuzione delle bancarelle, una non perfetta utilizzazione della piazza Gramsci, la spina dei parcheggi. Disagi inevitabili come esordio della manifestazione. Le idee su come migliorare il mercatino ci sono. La Pro Loco, d'intesa con l'amministrazione civica, sta mettendo a punto una strategia per dare un assetto soddisfacen-



Le bancarelle al mercatino dell'usato di Fagnano Olona

te al "Mercà di barlafuss". Il consiglio comunale di lunedì sarà l'ambito ideale per ufficializzare l'avvio di questo originale appuntamento mensile. Una cosa è certa, il mercatino è decollato e non è male.

L'appuntamento con il mercatino degli oggetti usati di piazza Gramsci e dintorni è quindi destinato a riscuotere sempre più ampi consensi da parte del pubblico. Una grossa soddisfazione per i promotori dell'iniziativa che vedono premiati gli sforzi profusi affinché il mercatino decollasse alla grande fin dalle prime battute. E così è stato. Un successo "firmato" da compratori ed espositori.

PREALPINA

5.3.1996

FAGNANO OLONA Deliberata l'adesione al consorzio di dieci paesi che danno vita all'ente intercomunale

Brindisi per il nuovo parco

Deciso il riscatto naturalistico dei torrenti Rile e Tenore



Il torrente Tenore alle Fornaci

«Cassano e Cairate devono ripensarci»

FAGNANO OLONA - Le incertezze di Cairate e Cassano Magnago non devono frenare il cammino di dieci paesi del Varesotto, Fagnano compreso, che hanno deciso di costituire un parco sovracomunale. A chiederlo è un ordine del giorno approvato lunedì sera, nel consiglio comunale. Il documento è stato proposto da Fortunato Foglia capogruppo di Rifondazione comunista.

La giunta s'è impegnata a «mettere in atto tutte le azioni necessarie, evitando che l'accordo di programma venga anche temporaneamente sospeso». Tutto questo per affrettare la realizzazione del parco stesso. L'ordine del giorno punta il dito contro Cassano e Cairate che «inspiegabilmente hanno ritirato la loro disponibilità a parteciparvi» premendo affinché anche i due comuni «aderiscano all'accordo medesimo».

L'ordine del giorno votato al Castello visconteo invita la giunta a «proporre, in via subordinata, l'inserimento d'ufficio anche di Cassano e Cairate nel perimetro del parco sovracomunale, in quanto entro gli stessi corrono i torrenti Rile e Tenore ed anche per evitare che il parco risulti diviso in due parti da una fascia di "non parco"». Come dire, Cassano e Cairate non devono stare a guardare.

FAGNANO OLONA - E' cosa fatta per il parco del Rile e Tenore. Dieci comuni in cordata per difendere una risorsa naturali di qualche valore purtroppo ridotta a fogne a cielo aperto. Fagnano ovviamente è con loro. Anche perchè il paese è interessato al bacino del Tenore che attraversa il rione Fornaci, provenendo da Bolladello, prima di proseguire verso Cassano Magnago. L'accordo di programma per realizzare questo parco sovracomunale è stato deliberato lunedì sera nel corso del consiglio comunale. Fanno parte della cordata verde, con Fagnano, i comuni di Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Castiglione, Gornate, Morazzone, Oggiona Santo Stefano, Lozza, Gazzada Schianno.

Dopo due anni da quando si sono mossi i primi passi (marzo '95) il parco locale di interesse sovracomunale

vola verso la fase attuativa, in attesa del riconoscimento regionale.

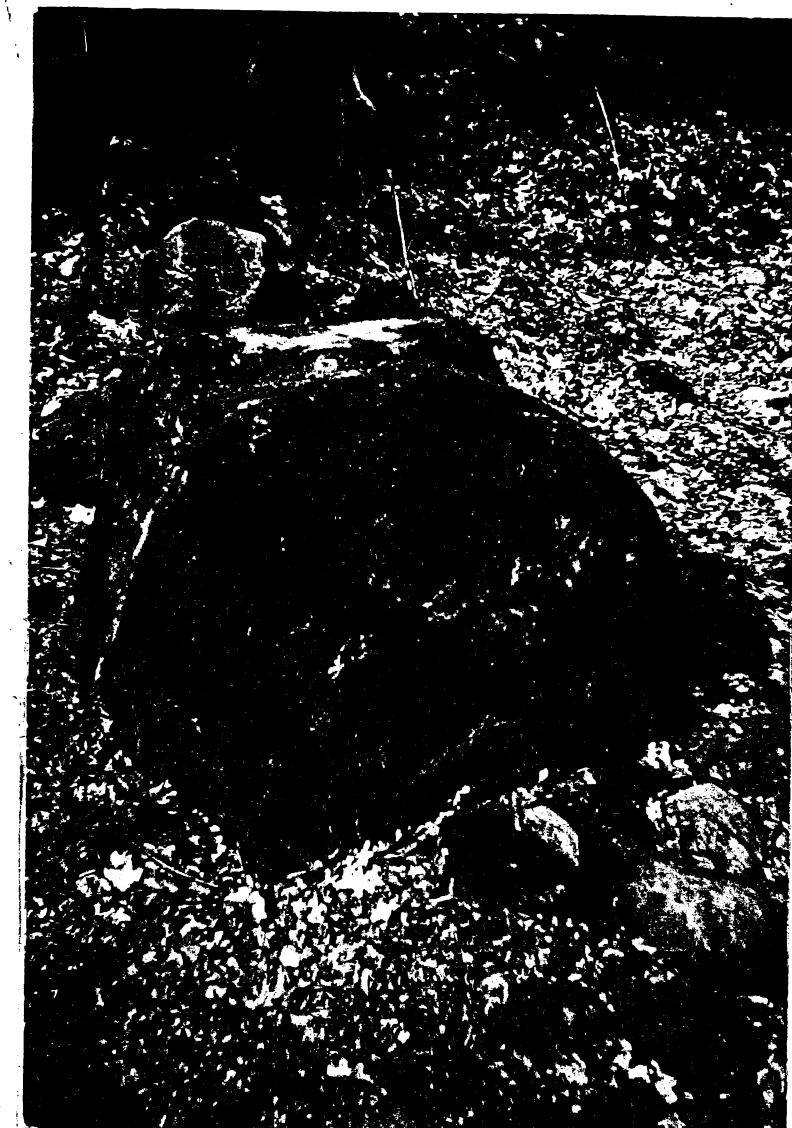
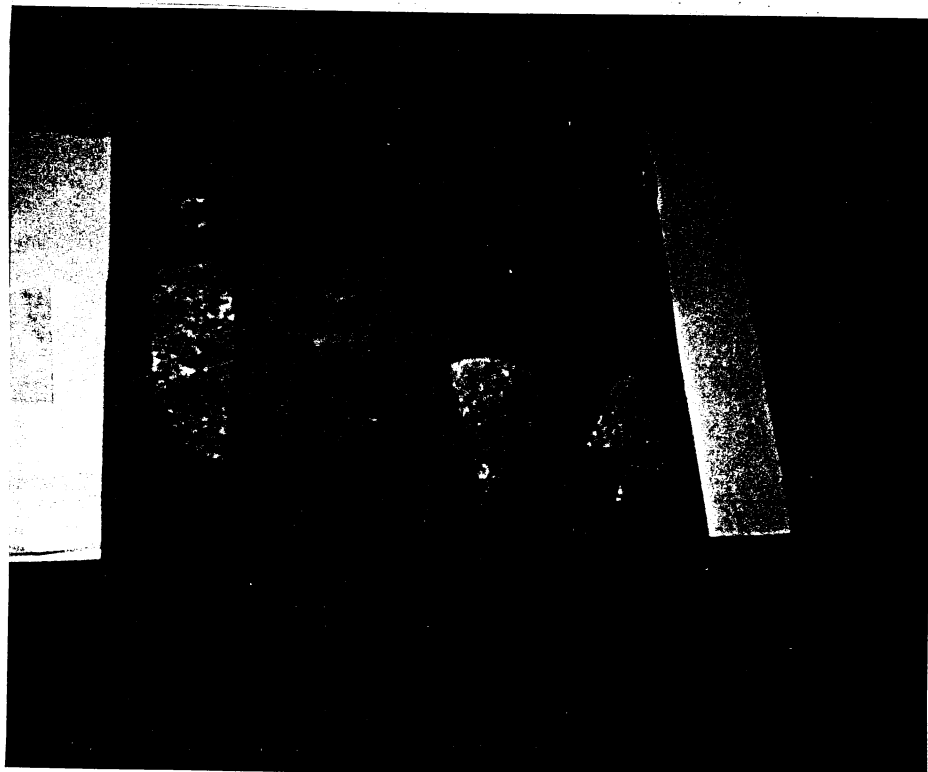
L'assessore all'ecologia Giuseppe Morrone illustrando il progetto del parco ha sottolineato gli obiettivi di salvaguardia ambientale come prioritari. Ha anche annunciato che un funzionario della Regione è in questi giorni nel Varesotto per un sopralluogo sia al parco Rile-Tenore che all'altro che sta nascendo nel Medio Olona in vista del riconoscimento regionale.

L'obiettivo è dunque di «istituire un parco locale di interesse sovracomunale che costituisce un indubbio interesse collettivo» come recita l'articolo 1 dell'accordo di programma che precisa la trafila burocratica per giungere alla costituzione dell'ente, le finalità del parco e le condizioni per la sua valorizzazione. Si parla di condizione per «stabilire la sus-

sistenza dei requisiti di riconoscibilità regionale, la perimetrazione di massima delle aree su indicazione dei comuni interessati, la successiva attuazione e gestione dopo uno studio tecnico urbanistico» mediante la realizzazione di strutture per il tempo libero, percorsi naturalistici, aree per la sosta ed altro ancora. Le spese saranno ripartite tra i comuni. Questi si impegnano ad adottare «eventuali varianti agli strumenti urbanistici che si rendessero necessari». Insomma si vuole procedere con i piedi di piombo ma con determinazione anche se fa specie il disinteresse di Cassano Magnago e Cairate.

I dieci comuni ci stanno ed hanno deciso di impegnarsi sino alla realizzazione del parco così da riscattare dal degrado queste due fogne a cielo aperto di nome Rile e Tenore.

Pietro Roncari



IL GRETO DEL TORRENTE TENORE NELLA ZONA DI CASTELSEPRIO È INTERESSATO A REPERTI DI PROBABILE ORIGINE PREISTORICA COME IL MASSO CON CORONA DI BUCHI IN LINEA TRASVERSALE (FOTO SOPRA) O I SASSI SCHEGGIATI A PUNTA SOHIGLIANTI A HAZZE DI ORIGINE ANTICHISIME (FOTO A SINISTRA)

REMO FARE